

Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Fin dai primi secoli la Chiesa ha formulato nella preghiera "Santa Maria, Madre di Dio" l'essenza della sua fede intorno alla Madre di Gesù, espressa solennemente in particolare nel concilio di Efeso, l'anno 431. Sant'Ireneo aveva come preconizzato l'immacolata concezione della vergine Maria quando salutava in lei "la nuova Eva". Soltanto nel XV secolo la Chiesa l'ha dichiarata formalmente nella liturgia fin che fu definita come dogma da Pio IX.

Antifona d'Ingresso

Esulto e gioisco nel Signore, l'anima mia si allietta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia, come una sposa adornata di gioielli.

Colletta

O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro...

Prima Lettura

Gn 3,9-15.20

Dal libro della Genesi

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: "Dove sei?". Rispose: "Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto". Riprese: "Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?". Rispose l'uomo: "La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato". Il Signore Dio disse alla donna: "Che hai fatto?". Rispose la donna: "Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato". Allora il Signore Dio disse al serpente: "Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiacerà la testa e tu le insidierai il calcagno". L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Salmo 97 (98)

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

Seconda Lettura

Rm 15, 4-9

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza. E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circoncisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto: "Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome".

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Rallègrati, piena di grazia, il Signore è con te, benedetta tu fra le donne.

Alleluia.

Vangelo

Lc 1, 26-38

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Sulle Offerte

Accetta, Signore, il sacrificio di salvezza, che ti offriamo nella festa dell'Immacolata Concezione della beata Vergine Maria, e come noi la riconosciamo preservata per tua grazia da ogni macchia di peccato, così, per sua intercessione, fa' che siamo liberati da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

Dopo la Comunione

Il sacramento che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro, guarisca in noi le ferite di quella colpa da cui, per singolare privilegio, hai preservato la beata Vergine Maria, nella sua immacolata Concezione. Per Cristo nostro Signore.

Maria: il sì atteso!



Accogliamo dalla liturgia di oggi la Parola per lasciarci introdurre più profondamente nel mistero dell'Avvento di Dio nella nostra vita, attraverso Maria, la donna del primo sì! Oggi riconosciamo in lei la vera "madre di tutti i viventi" (Prima lettura), anzi la madre del Vivente, di Colui che è la vita (cfr. Gv 1,4; 11,25) definitiva dell'uomo nuovo. Maria è la nuova Eva, non sostitutiva della prima donna peccatrice, ma compimento e maturazione della risposta dell'uomo all'offerta che Dio gli fa di sé. L'accostamento delle letture di questa domenica ci permette di scoprire che è Maria la creatura che, alla domanda che Dio rivolge all'uomo nel giardino ("dove sei?"), risponde: "eccomi, sono la serva del Signore". Maria è la risposta dell'uomo (e della donna) all'amore di Dio che lo cerca. E il suo "Eccomi" maturerà ancora fino a fare di lei "la Madre" ("Ecco tua madre", Gv 19,27) che genera l'umanità nuova sotto la croce, in un immenso dolore di parto.

La liturgia di oggi ci invita a guardare a Maria per riconoscere il "come" dell'avvento di Dio nella sua vita e il "come" della sua risposta amante e credente. È Avvento nell'"avvenga" di Maria. Ma non diversamente il Signore si propone a noi oggi perché Lui "avvenga" ("ad-ventus", compia il Suo avvento) nella nostra piccola vita.

L'annuncio a Maria avviene in un tempo e in un luogo preciso. A Nazareth, in una città sperduta e minuscola di Israele, al nord, lontano da Gerusalemme, dove era il cuore religioso del paese. La Parola di Dio "avviene" dove meno ce lo aspetteremmo. Anche noi abbiamo una Nazareth della nostra vita, dei luoghi di noi che non consideriamo "all'altezza" di accogliere Dio che si dona a noi, una storia piccola, semplice, dove mai penseremmo di poter incontrare un Dio che viene a noi. L'evangelista Luca insiste sui particolari: la Parola di Dio avviene in un luogo specifico, si rivolge a una persona precisa, con una storia che la precede e si apre verso un futuro apparentemente scontato e conosciuto. Qui Dio viene e la sua Parola cambia il corso della vita e della storia. L'angelo è mandato da Dio in un luogo lontano, a una giovane ragazza. È forte il contrasto con l'annuncio a Zaccaria del brano precedente (avviene nel tempio, a Gerusalemme, nel luogo più santo della città più santa; fatto a un sacerdote, un uomo giusto, categoria che nella Scrittura identifica la categoria più "idonea" per ricevere una rivelazione di Dio). Per Maria è diverso: è una ragazza che vive in un luogo insignificante, lei stessa è una persona normale, semplice, con una storia già orientata verso un progetto personale: è promessa sposa di un uomo della casa di Davide. Maria è inserita nella lunga storia della salvezza attraverso l'appartenenza alla casa di Davide da parte di Giuseppe e sta dirigendosi verso un futuro che è la sua vita con Giuseppe.

Qui la Parola "avviene" a Maria, qui viene a noi.

Ogni Avvento di Dio corrisponde ad una vocazione dell'uomo!

Grande è la vocazione di Maria che è quella di accogliere Dio nella sua vita. È un progetto concepito da Dio fin dall'eternità perché corrisponde al disegno originario di Dio sull'uomo, è il motivo per cui siamo creati. Nella vocazione di Maria, la vocazione di ogni uomo.

Ma "come" avverrà questo progetto d'amore? Avverrà per la straordinaria "combinazione" dell'azione di Dio e della libertà dell'uomo. Ogni "sogno" di Dio sull'uomo non può che realizzarsi come un progetto liberamente accolto e a cui liberamente ci si consegna.

Il brano del vangelo sembra descriverci il "come" avverrà questo disegno di Dio: attraverso l'intervento dello Spirito Santo, il dono di Dio per eccellenza. Senza l'azione dello Spirito non sarebbe possibile l'Avvento di Dio. Maria è chiamata dall'angelo "*piena di grazia*". In greco c'è una parola sola: "*kekairitomene*": "graziata", prediletta, oggetto di una speciale predilezione di Dio, colmata della grazia di Dio. La grazia non è altro che lo Spirito. Lo Spirito da sempre ha riempito la vita di Maria, come lo Spirito è il principio della vita di Dio per la creazione e per l'uomo (cfr. Gn 1,2; 2,7). Ancora l'angelo sviluppa poco dopo il saluto iniziale a Maria ("*gioisci, piena di grazia*") affermando: "*hai trovato grazia presso Dio*", cioè "Dio è con te, ha trovato casa nella tua vita".

E ancora quando Maria chiede "come" potrà avvenire l'annuncio dell'angelo, le viene detto: "*lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo*". Sono due espressioni che indicano la presenza e l'azione dello Spirito. Lo Spirito ti coprirà come una nube e ti riempirà come una tenda (qui c'è il riferimento alla Gloria di Dio che riempiva la tenda del convegno durante l'esperienza dell'esodo accompagnando il popolo, segno della presenza di Dio in mezzo al popolo in cammino verso la terra promessa). Cioè lo Spirito si attenderà in te, farà di te la sua tenda. È l'esperienza dell'essere fecondata dallo Spirito di Dio (come in Genesi 1 lo Spirito aleggiava sulle acque del caos originario: da qui nasce il cosmo, cioè la vita). Come in principio lo Spirito fa nascere la vita dal caos, dal nulla, così ora sul "nulla" di Maria lo Spirito fa nascere la Vita vera che è Gesù. Lo Spirito è ciò che rende possibile l'impossibile (diventare madre), è la potenza di Dio che colma il divario fra la nostra vita e l'Avvento di Dio, che rende possibile la sua Parola che viene nella nostra vita.

Lo Spirito che abita anche la nostra esistenza (dal Battesimo in cui l'abbiamo ricevuto, nell'Eucarestia lo riceviamo sempre nuovo) vuole rendere possibile ciò che è impossibile agli uomini: accogliere Dio nella nostra vita (diventare la sua casa, la sua tenda) e vivere la Sua vita, cioè vivere una vita per gli altri, vivere secondo l'amore che ha animato tutta la vita di Gesù e lo ha spinto a dare la vita per tutti.

Lo Spirito però non ci fa violenza. Non opera l'impossibile senza di noi. Cioè senza la nostra risposta, il nostro sì. È una cosa piccolissima, ma è fondamentale. Se Maria non avesse pronunciato il suo "*Eccomi*" non sarebbe "avvenuta" la Parola di Dio che è Gesù. "*Avvenga di me secondo la tua parola*", venga Dio e la sua Parola viva attraverso di me. Dio che è l'Onnipotente è impotente di fronte alla nostra libertà. Mentre il nostro sì pronunciato nella nostra impotenza e debolezza, compie il miracolo dell'impossibile: fa nascere Dio nel mondo.